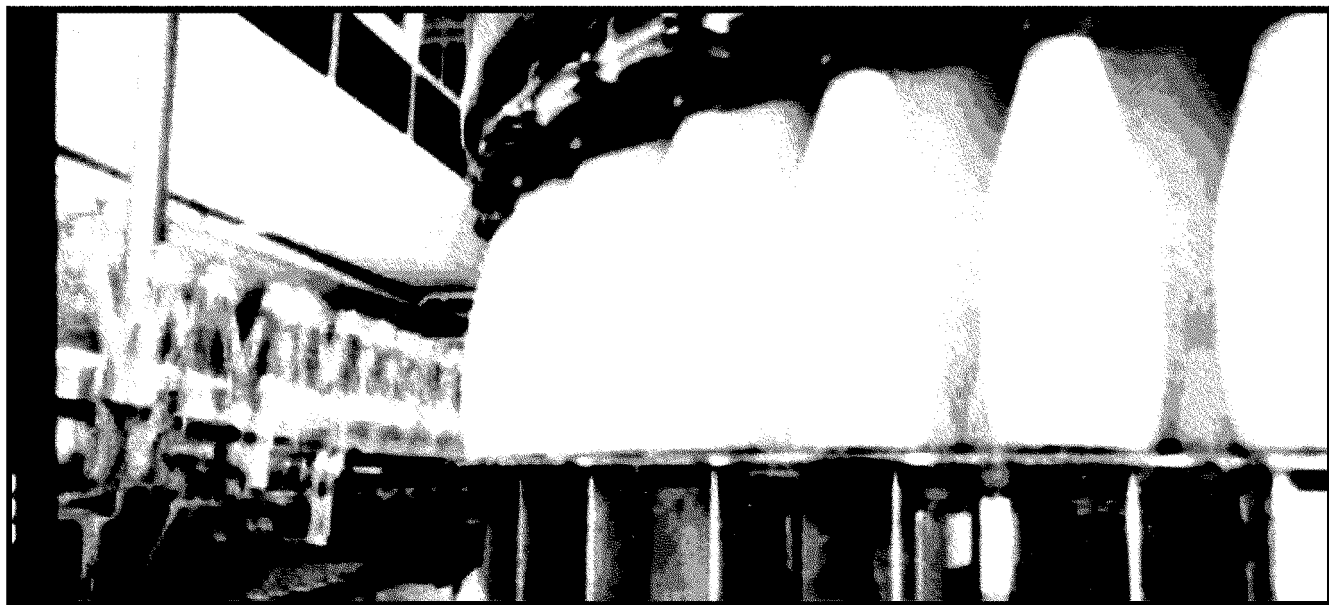


L'autunno degli aumenti ha come apripista l'alimento per eccellenza di bambini e anziani. E il suo "ritocco" traina quello del caffè

# Caro latte, la Babele dei prezzi

*Da un supermercato all'altro fino a dodici centesimi di differenza*



**ERICA MANNA  
ALESSANDRO ZARDETTO**

**L'**AUTUNNO caldo dei rincari si annuncia bollente per il bene di prima necessità per eccellenza: il latte. Nessuno azzarda ancora conferme, ma per tutti è una certezza: dopo l'incremento di tre centesimi rispetto all'anno scorso, un ulteriore rincaro è imminente, e trascina con sé anche l'aumento del caffè. E mentre la forbice di prezzi, a Genova, continua ad allargarsi, portando un litro di latte fresco a oscillare da 1 euro e 37 fino a uno e 50, i consumatori sono sempre più disorientati da una babele di cifre. Sì, perché da un supermercato all'altro un'identica marca viene venduta anche a dodici centesimi di differenza.

«L'anno scorso, dalle nostre rilevazioni, il prezzo medio di un litro di latte era un euro e 42, ora è uno e 45», spiega Assoutenti Liguria, «quella forbice di prezzi è elevata, e dipende dalle politiche com-

merciali. Bisogna considerare anche che la remunerazione per il contadino, in Liguria, è di un quinto sul prezzo di vendita: così bassa che di latte se ne produce sempre meno». Che un rincaro sia imminente, comunque, è una convinzione di molti esercenti. «Sì, un aumento ci sarà», azzarda il direttore del *Di per di* di piazza Campetto, «ma noi non abbiamo voce in capitolo, i prezzi vengono decisi da Milano, dall'azienda Carrefour». Anche Giorgio Venturini, direttore della Coop di Piccapietra, conferma: «Se sale il costo della materia prima, il latte fresco ne risentirà subito, a differenza di quello a lunga conservazione, cumulato in stock». «Un rincaro è in arrivo», conferma Silvio Seghi, vicepresidente di Fepag (Federazione pubblici esercizi Genova). Che aggiunge: «Ma se i grandi magazzini potranno tenere prezzi più bassi, il problema sarà per bar e latterie private, che hanno spese più gravose». Gabriele Migliassi, di *Sapore di Pane* in via Luccoli, vende latte Parmalat a un euro e cinquanta: «La Centrale ha aumentato i prezzi ai primi di agosto, ma io no, perderei clienti. Sono un piccolo rivenditore, ho costi più alti dei supermercati: esporrò un cartello, per sottolineare che da me il latte costa come prima».

Ma il toto-aumento non è l'unico grattacapo dei consumatori di latte. Basta entrare in diversi supermarket, infatti, per imbattersi in una babilonia di prezzi. Un litro di Tigullio fresco intero, per

esempio, alla Coop si paga un euro e 32, al *Di per di* uno e 44: ben 12 centesimi in più. E ancora: un litro di latte Parmalat fresco intero alla Coop costa un euro e 44, al *Basko* 1.47, e al *Di per di* 1.39. Per la stessa, identica confezione. «Il motivo è che ogni supermercato "spinge" la marca con la quale ha l'accordo commerciale più conveniente», spiega Assoutenti Liguria, «ma questo rende perplesso i consumatori».

A placare la ridda di voci sugli aumenti è, però, la Centrale del latte di Rapallo. L'azienda, che copre una buona parte della distribuzione ligure, fa sapere che «non ci sarà un'impennata dei prezzi a stretto giro di posta. L'ultimo aumento risale a gennaio, ma è stato di pochi centesimi. Non si potrà, invece, escludere un rincaro più avanti, poiché sono aumentate le spese per gli imballi, per il carburante necessario per il trasporto e per il prezzo del latte al produttore. Questi tre fattori incidono molto sulle casse dell'azienda».

La città, però, non resta ferma a guardare le peripezie dei



prezzi, e corre ai ripari. A Genova e provincia, infatti, sono già attivi una decina di dispenser fai da te. Con un solo euro si può acquistare un litro di latte, che arriva direttamente dai produttori della Valle Stura. «Da novembre c'è questo servizio — spiega l'addetta di uno dei banchi del Mercato Orientale — la gente viene perfino con le tuniche. I medici lo consigliano, è sicuro e fa bene anche alle tasche del consumatore».

### le promozioni

**LE OCCASIONI**

Il consumatore attento può scegliere il litro di latte della marca meno cara, a seconda di quella "promossa" in una catena commerciale piuttosto che in un'altra

### la catena

**LE CONSEGUENZE**

L'aumento del latte fresco si riflette, quasi inevitabilmente, sui prezzi di altri prodotti, a partire dalla tazzina del caffè, di cui questo giornale si è occupato negli scorsi giorni